

# Storia intrigante e surreale di una disillusa viaggiatrice

Giovanni Di Nicola torna alle stampe con un nuovo romanzo

LETTO  
PER VOI

LUCILLA NICCOLINI

Forse è vero che gli scrittori uomini riescono a rivelarci l'animo femminile: senza niente da dimostrare, senza orgogli o rivendicazioni. O almeno, è vero che a Giovanni Di Nicola riesce molto bene. È lui, la "viaggiatrice incantata" – citazione al femminile del titolo del romanzo di Leskov Nikolaj – che viaggia tra la Rimini di residenza, la Bologna d'impiego (sede della sua azienda, dicitura di software) e il mondo: tra Pechino e Tokio, New York, Dublino e Amsterdam. Donna in carriera, Paola/Polly/Pollon, innamorata delle composizioni di Fauré, chattante a tempo perso e ritrovato, neofita della Recherche proustiana, scrive un diario emozionale ed "événementiel" dal ferragosto al Natale. Niente succede e tutto accade, compresa la lettura di un Diario, rubato dal comodino di un occasionale ospite ad An-



ROMANZO

LA VIAGGIATRICE INCANTATA

GIOVANNI DI NICOLA

IL CILIEGIO

P.P. 209 € 15,00

cona, che racconta di una storia molto simile alla sua e che scatena una ricerca del tempo perduto e di una improbabile sorella scomparsa. Ovviamente, la caccia alla sorella non è altro che uno dei cento tasselli di questo puzzle, nessuno dei quali trova la giusta collocazione. Ne risulta una esistenza di trentenne con qualche ambizione,

molto spirito di osservazione – dedicato in particolare alle scarpe dei suoi interlocutori, lacci verdi compresi – e una passione compulsiva per i testi delle canzoni di Sergio Caputo e i cult movie. Interlocutori della giovane manager sono Lucia amica della madre scomparsa, Stefano amante/amico, l'amica Cecilia, cui si allineano Luca vecchio e Luca nuovo: ovvero il fidanzato che sta per sposarsi con un'altra, e l'amico di chat, sedicente viaggiatore saggio. Rimini centro e Rimini "mare d'inverno" fanno da sfondo, negli interstizi tra una stanza d'hotel e una reception, tra un terminal d'aeroporto e i portici bolognesi, alla cronaca di spostamenti, affollata di aperitivi, pc, email, sms, ingorghi autostradali e jet lag. Nella trama dei trasferimenti all'estero, degli shopping aeroportuali, delle pause-pranzo su un'altalena di parco giochi, scorrono le riflessioni di Paola sulla vita da single e sui tre cardini dell'esistenza dell'uomo (più nel senso di maschio che di essere umano): egoismo, ignoranza, mediocrità. Lo stile frantumato in pensieri, atti, pulsioni e ripensamenti, è rapido ed efficace, trascina e avvince. E Gio-

vanni Di Nicola, narratore piacevole già fin dall'esordio con "Clementina" (1998), si conferma sapiente entomologo della specie umana, osservatore acuto e registra non pretestuoso di situazioni. Scrive un diario di donna giovane e dimostra che i pensieri di una donna possono essere simili a quelli di un uomo. Perché in comune possono avere gli occhi per guardare, e valutare gli interlocutori; la curiosità per annotare i caratteri, i tic, le fragilità degli altri; la rassegnata disponibilità al dialogo; infine, uno spazio infinito libero e magnetico su cui registrare i dati, le sfumature, i colori e i profumi, i sapori e le temperature. Così la viaggiatrice vola tra le latitudini e raccoglie "materiali dispersi"; passeggia su selciati e tapis roulant annotando sobbalzi e sguardi; scorre in auto da una corsia all'altra dell'autostrada e dei supermercati; gusta sapori esotici e familiari aromi; legge parole e ascolta quartetti... e riflette sulla nostra civiltà contemporanea, la osserva dall'alto di un aereo e sempre di nuovo vi atterra, senza illusioni: viaggiatrice incantata, "una che inciampano ma non cade".